

35^a SESSIONE**Conflitti di interesse a livello locale e regionale**Raccomandazione 423 (2018)¹

1. I conflitti di interesse e il rischio di abuso di ufficio per procurarsi un vantaggio personale sono sempre esistiti a ogni livello di governo, visto che numerosi dipendenti pubblici svolgono ugualmente diverse altre funzioni e responsabilità.
2. Consapevole del fatto che tutte le fattispecie di corruzione costituiscono una minaccia per l'efficacia della governance, il Congresso ha deciso di trattare i conflitti di interesse tra le priorità della sua Roadmap delle attività di prevenzione della corruzione e di promozione dell'etica pubblica a livello locale e regionale, adottata nell'ottobre 2016, in occasione della sua 31^a sessione plenaria.
3. Gli enti locali e regionali sono spesso responsabili dell'erogazione di servizi in settori particolarmente esposti alla corruzione, quali l'urbanistica, l'edilizia o i servizi sociali. L'attuazione di politiche in materia di gestione dei conflitti di interesse può rappresentare un'arma importante nella lotta alla corruzione, portando alla luce delle attività nocive all'interesse pubblico.
4. Sebbene numerosi Stati membri abbiano adottato delle leggi in materia di gestione dei conflitti di interesse a livello locale e regionale, non si dispone ancora di dati sufficienti per misurare l'impatto di tali legislazioni. Le autorità devono adottare misure adeguate per raccogliere i dati necessari, al fine di disporre di un quadro generale della portata di questo problema.
5. I comportamenti e il livello di sensibilizzazione dei cittadini sono ugualmente importanti per garantire l'efficacia delle misure applicate. L'insegnamento, la formazione, i corsi e seminari e altre forme di assistenza rivolte ai funzionari pubblici sono un insieme di mezzi che contribuiscono a fare maggiormente conoscere le norme e le procedure esistenti per prevenire i conflitti di interessi.
6. Alla luce di quanto precedentemente esposto, il Congresso:
 - a. ricordando:
 - i. il Modello del Codice di condotta del Consiglio d'Europa per i funzionari pubblici (2000);
 - ii. il Programma d'azione del Consiglio d'Europa contro la corruzione;
 - iii. la Convenzione penale sulla corruzione (STE n. 173);
 - iv. la Convenzione civile sulla corruzione (STE n. 174);
 - v. la Risoluzione (97) 24 del Comitato dei Ministri relativa ai Venti principi guida per combattere la corruzione;
 - vi. la Raccomandazione CM/Rec (2014) 7 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla protezione degli informatori che agiscono nell'interesse pubblico (*whistleblowers*);
 - b. invita il Comitato dei Ministri a incoraggiare i governi e i Parlamenti degli Stati membri e, ove applicabile, le regioni con poteri legislativi a:
 - i. accertarsi che la loro legislazione sia pienamente compatibile con la presente raccomandazione;
 - ii. vigilare affinché tutti gli enti locali e regionali dispongano di procedure precise per individuare, gestire e risolvere i conflitti di interesse;

¹ Discussa e adottata dal Congresso il 7 novembre 2018, 2° seduta (si veda il documento CG35(2018)13, motivazioni), relatore: Peter JOHN, Regno Unito (L, SOC).

- iii. fornire una precisa definizione di quanto costituisce un conflitto di interesse, compreso l'uso improprio di informazioni ufficiali riservate o di beni, il fatto di agire per conto di terzi e l'accettazione di regali o inviti;
- iv. definire le condizioni nelle quali dei funzionari pubblici possono esercitare attività politiche;
- v. organizzare seminari, conferenze, corsi di formazione, workshop e altre attività educative per sensibilizzare i funzionari pubblici a tali questioni;
- vi. incoraggiare l'introduzione di sistemi informatici che consentano di semplificare l'esame delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse e di facilitarne la gestione;
- vii. garantire la protezione degli informatori (*whistleblowers*) quando segnalano conflitti di interesse e istituire appropriati canali per tali segnalazioni, quali linee telefoniche specifiche (*hotlines*);
- viii. promuovere lo scambio di informazioni e di dati tra le organizzazioni internazionali per quanto riguarda la lotta ai conflitti di interesse;
- ix. incoraggiare il coordinamento su tale questione a livello nazionale, tra enti territoriali, ONG e gruppi della società civile, al fine di garantire che siano prese in considerazione le preoccupazioni, le esperienze e le raccomandazioni di tutti i soggetti interessati.